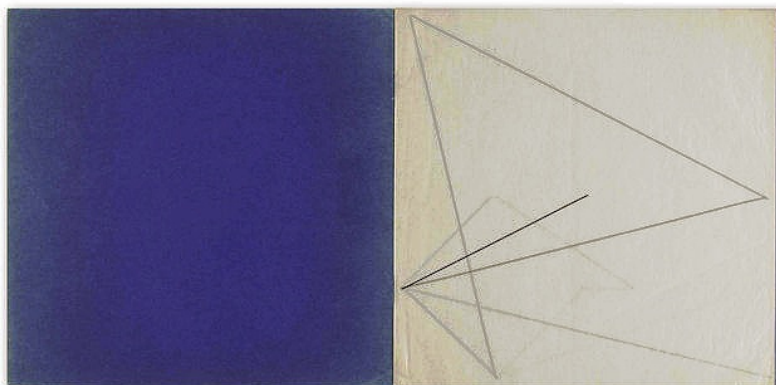
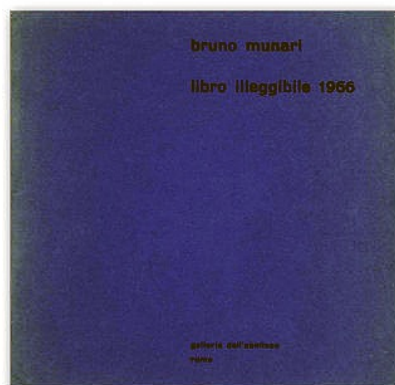


9 maggio 1966

Bruno Munari

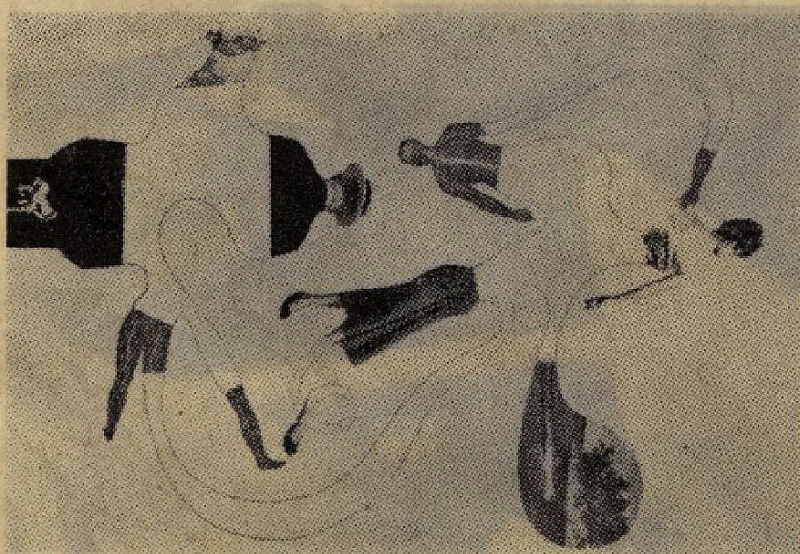
Libro illeggibile trasparente. Omaggio a Munari

Invito / Catalogo: testo di F.Menna



Munari all'Obelisco

Dopo un'altra interessante mostra sperimentale, dedicata alle ricerche sonore nell'arte cinetica ed intitolata « Suono, movimento, colore », la galleria dell'Obelisco ci presenta ora un « Omaggio a Munari ». L'esposizione comprende dipinti, sculture, fotogrammi, « libri illeggibili », « macchine inutili » e numerosi oggetti cinetici e programmati ed altri oggetti di design. Per Bruno Munari lo sperimentalismo non costituisce un atteggiamento o un aggiornamento più o meno snobistico ma un vero modo d'essere. Già da quando, nel 1927, aderì al secondo futurismo e, nel '32, realizzò una serie di fotogrammi seguendo le ricerche di Man Ray e di Moholy-Nagy, a quando, nel '33, creò le prime « macchine inutili », Munari è il nostro maggiore e più spericolato sperimentatore; ma più che di esperimenti si tratta di vere e proprie invenzioni fantastiche o di trovate geniali e bizzarre. Difatti « n Munari l'estro carrega sempre la regola, il non-senso la ragione, l'azzardo il calcolo, Sapiente come uno scienziato, esatto come un tecnico, Munari insegue al macchinismo —



Bruno Munari: Fotogramma (1932)

« gli artisti, ha scritto nel '52 nel manifesto del macchinismo, devono interessarsi delle macchine, abbandonare i romantici pennelli, la polverosa tavolozza, la tela, il telaio... » — ma poi eccolo creare macchine inutili o « distrarre quelle utili facendole funzionare in modo irregolare ». Insomma un eterno gioco, senza mai fine, nel quale con molto gusto e sapienza

egli ha innestato, alla pari, le blasfeme anarchie dei dadaisti e i rigori puritani dei costruttivisti; ma un gioco che oltre a molti felici esiti nel campo della pittura e della scultura, ha dato luogo ad una serie di risultati pratici di arte applicata: così le idee geniali di Munari vanno oggi per il mondo.

Recensione Lorenza Trucchi